

## BASSO VERONESE

Telefono 045.9600.111  
Fax 045.9600.120  
legnago@arena.it

VERONELLA e ZIMELLA. Due coniugi cardiopatici sono disperati e lanciano un grido d'allarme dopo essere rimasti senza il loro dottore di famiglia andato in pensione

## «Siamo malati, ci serve il medico»

«Per avere i farmaci dobbiamo rivolgerci al Pronto soccorso  
Ma con il Covid è un bel rischio»  
Disagi per quasi 1.600 mutuat

Paola Bosaro

«Senza il medico di famiglia la nostra vita è diventata un'odissea: per avere le medicine dobbiamo rivolgerci al Pronto soccorso». Il grido d'allarme arriva da una coppia di cardiopatici residenti a Veronella, che fino a venerdì scorso era assistita dal dottor Guido Rossin. L'apprezzato medico, con ambulatorio a Bonaldo di Zimella, aveva in carico non solo pazienti di Zimella ma anche persone di Arcole e Veronella. Rossin è andato in pensione dopo aver compiuto 70 anni, l'età massima consentita dalla legge per esercitare la professione nel servizio sanitario pubblico. Nessun medico di medicina generale, purtroppo, ha aderito ai tre bandi emessi dall'Azienda sanitaria per sostituirlo.

I due coniugi di Veronella si sono trovati completamente

**I più anziani sono in difficoltà a sbrigare le pratiche online per trovare un sostituto**

spiazzati dalla mancata sostituzione del dottor Rossin, che ha lasciato «scoperti» in tutto 1.600 pazienti. Sessantaseienne lui e sessantaduenne lei, hanno entrambi problemi cardiologici. L'uomo ha avuto un infarto e deve necessariamente proseguire con la terapia farmacologica e i controlli di routine per evitare un nuovo attacco di cuore. La moglie ha una situazione clinica ancora più complessa. Oltre a soffrire di cuore, infatti, ha anche una malattia rara e la connettivite, una patologia reumatica che provoca l'infiammazione cronica del tessuto connettivo. Ogni 20 giorni circa, deve recarsi dal medico per chiedere il rinnovo delle ricette dei farmaci e per farsi visitare nel caso in cui le sue condizioni generali di salute peggiorino. «Ci sono dei momenti in cui avverto forti dolori e ho bisogno immediato di cortisone perché altrimenti non riesco neppure a muovermi», racconta la donna.

«Non ho diritto alla guardia medica in quanto sprovvista di medico di famiglia, perciò devo necessariamente andare al Pronto soccorso. In questo periodo di pandemia non intendo però mettere a rischio la mia salute e quella dei miei familiari. Nelle mie



L'ambulatorio medico di Bonaldo chiuso dalla scorsa settimana

condizioni, non so quali conseguenze potrebbe aver un eventuale contagio da Coronavirus», osserva la signora. La 62enne rivela di essere «in preda all'ansia e alla paura di ammalarmi» e, come lei, «tantissimi anziani e malati cronici». Alcuni non hanno ancora ricevuto la comunicazione ufficiale della cessazione dell'attività da parte del dottor Rossin. Le lettere dell'Ulss 9 Scaligera, infatti, non sono arrivate puntualmente a tutte le famiglie interessate. La coppia di Veronella dovrebbe trovarsi rapidamente un altro medico all'interno del Distretto 2. Ma neppure questa è un'operazione semplice. «Sappiamo che l'Ulss ha permesso di alzare la soglia dei mutuat nel nostro

Ambito sanitario, ma trovare 16 medici disponibili ad accogliere 100 assistiti in più non è così semplice», spiegano. Per effettuare in modo celere la scelta si può utilizzare il computer e collegarsi al sito dell'Ulss 9, dove sono presenti tutti i moduli necessari. Ma per le persone anziane non si tratta di un'azione così scontata. Chi, invece, prova a telefonare al Distretto riceve l'invito a presentarsi a metà febbraio per il cambio di medico. «Noi non possiamo attendere così a lungo, chiederemo a nostra figlia di effettuare l'iscrizione online anche per noi», riferisce la 62enne. Intanto il malcontento e il senso di smarrimento tra gli ex pazienti di Rossin continua a crescere. •

Terrazzo

Gli oltre 1.500 pazienti orfani di Leonardo Tarallo hanno un nuovo dottore



Il centro diurno ospiterà provvisoriamente l'ambulatorio

Nuovo medico di base a Terrazzo. Da ieri, al centro diurno San Celestino di Nicheola, ha preso servizio, con un incarico provvisorio assegnatogli dal Distretto 3 della Pianura Veronese dell'Ulss 9 Scaligera, il dottor Edward Gbanabom Koroma. Il professionista, che ha 47 anni ed è originario della Sierra Leone anche se da molto tempo risiede in Italia, svolgerà la sua attività ambulatoriale assistendo gli oltre 1.500 pazienti già iscritti nelle liste del dottor Leonardo Tarallo: il compianto medico di medicina generale, scomparso lo scorso 17 gennaio, dopo aver lottato

due mesi contro il Covid-19 nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale «Mater Saluti» di Legnago. Koroma, che ha mantenuto gli stessi orari del suo predecessore, seguirà temporaneamente gli assistiti in un ambulatorio che l'amministrazione comunale - tramite il vicesindaco Andrea Visentini ed i consiglieri Fabio Manfrin e Matteo Degani, impegnati in prima persona nel trasloco - ha allestito nei giorni scorsi al centro diurno. Il tutto, in attesa che il medico incaricato possa trasferirsi, con ogni probabilità già nelle prossime settimane, nel nuovo polo sanitario del capoluogo, dove lo

stesso dottor Tarallo avrebbe dovuto aprire il suo studio proprio in questo periodo. «Quella di Nicheola», spiega il sindaco Simone Zamboni, appena guarito dal Covid, «è una sistemazione momentanea, ma fondamentale visto che il contratto del precedente ambulatorio di via Roma è scaduto il 31 gennaio e per l'utilizzo del polo sanitario dovremo attendere ancora circa 15 giorni, ovvero il tempo necessario per eseguire gli ultimi allacciamenti delle utenze». Nonostante il difficile periodo attraversato dall'intera comunità, prima per la malattia e poi per la morte del dottor Tarallo - il quale, dal febbraio 2019, in seguito al pensionamento del dottor Giovanni Meneghelo, aveva preso in carico anche gran parte dei suoi assistiti - il paese, ad eccezione di lunedì 1 e martedì 2 febbraio, non è mai rimasto senza medico di base. «Per tutto ciò», prosegue Zamboni, «devo ringraziare di cuore la signora Enza Gallinara Tarallo, la quale, per l'intera durata del ricovero del marito in ospedale, si è data da fare per reperire i diversi sostituti. Ma anche il dottor Ferdinando Vaccari, direttore del Distretto 3 Pianura Veronese dell'Ulss 9, che ci ha aiutato per accelerare il più possibile l'incarico provvisorio al nuovo medico, impegnandosi poi per farci avere il titolare già entro i prossimi mesi». Edward Koroma si è laureato in Scienze ambientali e chimica nel 1999 alla Njala University di Freetown, capitale della Sierra Leone, e nel 2012 in Medicina e Chirurgia all'Ateneo di Verona. È possibile contattare il nuovo studio medico al numero 347.7097.08, che è stato attivato dal Comune. EP.

SORGÀ. Si moltiplicano gli abbandoni di rifiuti nella strada di campagna

## Via Gamandone scambiata per discarica a cielo aperto

Allarme tra i residenti  
Il Comune provvede  
ciclicamente a ripulire  
i fossati imbrattati

Lidia Morellato

Ancora rifiuti abbandonati in via Gamandone, alla periferia di Sorgà. Una cattiva abitudine diventata recidiva per qualche persona incivile, che ogni settimana arriva a gettare, senza scrupoli, qualsiasi tipo di rifiuto indifferenziato in questa via situata in aperta campagna. Piccoli e grandi sacchi di plastica pieni di immondizia ma anche polistirolo, vetro, barattoli e cibo. Tanto che la strada è scambiata, con sempre maggiore frequenza, per una discarica a cielo aperto.

L'ennesima segnalazione è arrivata da una cittadina che nel fine settimana, passeggiando con il suo cane, non ha potuto fare a meno di notare il nuovo cumulo di rifiuti abbandonati, visto che spesso va a camminare in questa zona. «È scandaloso che ormai ad ogni passeggiata si incappi in resti di animali e im-



Rifiuti abbandonati lungo via Gamandone

mondizia di ogni genere», sbotta la donna, «da scorsa settimana c'erano due teste di animali in decomposizione con tracce di interiora, questa volta sacchi di immondizia. Praticamente ogni settimana ci sono nuovi rifiuti, come si trattasse di una zona degradata dove è possibile fare quello che si vuole».

Lo scorso gennaio poi, sempre nella zona di Ponteposse, tra via Gamandone e via Sabbioni, i veterinari dell'Ulss 9 erano intervenuti per rimuovere alcune carcasse di pecore abbandonate in avanzato stato di decomposi-

zione. La lotta all'abbandono dei rifiuti e all'inciviltà resta quindi un problema aperto nel Comune di Sorgà, che dovrà studiare una soluzione. «Siamo al corrente della situazione», afferma il sindaco Christian Nuvolari, «abbiamo provveduto a rimuovere i rifiuti nei fossati mentre per quelli gettati nei campi privati ci risulta difficile intervenire. Abbiamo anche cercato di individuare i responsabili aprendo i sacchetti dell'immondizia ma non ci siamo riusciti, ora valuteremo il modo adeguato per intervenire in via risolutiva». •

Car fluff

Interrogazione di Borchia a Bruxelles

«Assurdo pensare di togliere l'inquinamento dalla strada per spostarlo nelle periferie urbane, la Commissione riveda le proprie posizioni sulla dismissione degli euro 4». È la richiesta racchiusa dall'europarlamentare della Lega Paolo Borchia in una nota a margine di un'interrogazione presentata nei giorni scorsi alla Commissione europea per ribadire la sua contrarietà al progetto di insediamento della discarica di car fluff (materiale derivante dalla demolizione delle auto), che dovrebbe sorgere a Ponteposse di Sorgà, in località De Morta. Giunge così anche a Bruxelles il progetto dell'impianto di car fluff, presentato in Regione da una ditta privata, richiamando così l'attenzione degli europarlamentari sull'impatto socio-ambientale che il sito potrebbe avere sul territorio.

«Sorgà non diventi il cimitero per i vecchi euro di via di dismissione», dice Borchia, «questo territorio presenta una forte vocazione alla coltivazione di eccellenze dal riso Igp ai radicchio». LM.

SAN PIETRO DI MORUBIO. Da questa settimana

## Posata la fibra ottica Internet più veloce alle scuole medie

La connessione sarà estesa entro la prossima primavera alla primaria di Bonavicina e negli uffici del municipio

Salto di qualità alle scuole medie «San Giovanni Bosco» di San Pietro di Morubio. Da questa settimana, l'edificio è collegato infatti alla rete con la fibra ottica. E presto sarà così anche per il municipio e la frazione di Bonavicina. I lavori per realizzare le infrastrutture si sono svolti mesi scorsi ed ora il risultato si vede sui monitor di chi si connette. I 100 alunni possono utilizzare al massimo delle potenzialità i computer dell'aula informatica ed anche il personale docente può collegarsi da tutte le aule per realizzare una didattica con l'uso di contenuti multimediali. La fibra ottica, infatti, è la base per poter gestire gli innovati servizi che richiedono le tecnologie. Il collegamento veloce sarà disponibile in paese anche per privati e aziende che ne faranno richiesta. La connessione rapida alle

medie del capoluogo è stata attivata grazie a un progetto dell'Unione Comuni Destra Adige, con un investimento totale di 270mila euro: fondi destinati a portare la tecnologia non solo negli istituti scolastici ma anche nei municipi di San Pietro di Morubio, Isola Rizza e Roverchiara. Entro la fine della primavera verranno allacciati alla rete anche il municipio e la scuola primaria di Bonavicina. Inoltre, da gennaio, è stata attivata la copertura della fibra prevista dalla Regione, all'interno di un diverso progetto dedicato alle cosiddette zone bianche, con un livello di connettività superiore al passato. Gli armadietti di rete sono stati appena installati sul territorio. «Per il nostro paese è una piccola rivoluzione con un impatto positivo», sottolinea il sindaco, Corrado Vincenzi. «L'emergenza sanitaria», aggiunge, «ha accresciuto la consapevolezza di quanto sia importante una connessione adeguata, sia per la didattica sia per aziende e enti pubblici. Info allo 045.71.35.022 interno 2». •ROMA.

BOSCHI SANT'ANNA

## Concorso parrocchiale per bambini con il Cav

C'è tempo fino a domani per votare i disegni dei bambini di Boschi Sant'Anna sulla pagina Facebook del Centro aiuto vita di Legnago. «Quest'anno, in occasione della 43esima "Festa della Vita" prevista per domenica 7, abbiamo deciso di allargare ai Social il nostro concorso parrocchiale, facendolo conoscere anche al di fuori dei confini comunali», spiega don Simone Zanini, parroco di Sant'Anna e San Marco. Da molti anni, infatti, i ragazzi che frequentano il catechismo sono coinvolti nelle iniziative organizzate dall'associazione legnaghesa, allo scopo di sensibilizzare al valore primario e irripetibile di ogni vita umana.

«Di solito raccoglievamo i disegni durante il catechismo e, in seguito, il direttivo sceglieva il vincitore», spiega Luana Zandon, consigliere responsabile alla sensibilizzazione del Cav Vita residente in paese. Ma quest'anno, a causa del Covid, gli incontri sono saltati. Così è arrivata la proposta del parroco di aprire la votazione al Social. Vincerà il disegno che riceverà più like. •LB.